



“Peel and read”

■ L'esigenza di inserire sempre più informazioni sulle confezioni può comportare qualche difficoltà per i produttori, che devono creare etichette con un forte impatto visivo disponendo in alcuni casi di uno spazio davvero limitato. La nuova legislazione europea, ad esempio, richiede l'inserimento di un maggior numero di dettagli sui prodotti di bellezza e per la cura della salute, ma le dimensioni di certi contenitori (si pensi ai lucida labbra o agli ombretti) condizionano l'applicazione dell'etichetta, spesso piccola quanto un'unghia.

A questo si aggiunge la necessità di apporre la traduzione in più lingue, dato che, con la globalizzazione dei prodotti e della loro immagine, l'etichetta è caratterizzata da un design comune in tutti i paesi in cui viene commercializzato il brand. Questo problema, tra l'altro, interessa anche industrie come, ad esempio, quella alimentare, delle vernici e dei carburanti, in quanto le istruzioni devono essere lette e comprese nella lingua del consumatore.

Letture a strati - A questo proposito, i membri Finat (associazione mondiale dei produttori e trasformatori di etichette autoadesive) hanno suggerito una soluzione “peel and read”. Si realizza un'etichetta a due o più strati di film, che possono essere staccati fino a leggere il supporto che riporta la propria lingua. Con questa tecnica si creano delle etichette multipagina applicate al prodotto come quelle autoadesive tradizionali.

Sebbene leggermente più costose, le “peel and read” offrono diversi vantaggi. Innanzitutto, i produttori potrebbero soddisfare i requisiti di legge senza compromettere l'immagine e l'appeal del prodotto. Ma, soprattutto, potrebbero utilizzare un'etichetta comune nei diversi mercati senza dover effettuare brevi tirature o, addirittura, frequenti cambi di lavoro per gestire le informazioni nelle lingue dei paesi di destinazione, senz'altro più oneroso per le lunghe tirature.

Praticità e appeal

■ ITW Hi-cone, in collaborazione con PDC Europe e ITW Auto-Sleeve, ha sviluppato una etichetta/multipack con maniglia interamente di plastica. Obiettivo: dar vita a una speciale sleeve estensibile che oltre a impreziosire il prodotto (una confezione di bottiglie), aiutasse il consumatore nel trasporto. La sleeve, realizzata con una stampa di alta qualità, tiene infatti ferme e solidali fra loro le bottiglie, e offre un'ampia area per comunicare i valori del brand. I multipack sono disponibili nelle configurazioni 2x2, 2x3 e 2x4. L'intera confezione è identificata mediante un codice a barre stampato sulla sleeve, a sua volta micro-perforata per consentirne una più facile apertura.



L'etichetta tubolare estensibile è applicata al meglio sulle bottiglie grazie allo speciale sistema PDC Europe, caratterizzato dalla tecnologia di posizionamento Smart-Glide. Questo multipack è ideale per bottiglie di PET, HDPE e vetro, e può essere applicato alle ragguardevoli velocità di 40, 125 e 250 pezzi/min, raggiunte dalle macchine PDC Europe super-compact STA, STG-2 (100% meccanica) e STG-2 Gemini Series.

Stampare a 8 colori



■ Nata nel 1987 come azienda produttrice di moduli continui, nel 1998 MCG affianca la produzione di etichette autoadesive in bobina cui, successivamente, si aggiunge la stampa flexo UV su film plastici, compresa la stampa conto terzi su PVC e PET termoretraibile per sleeve.

Ma l'evoluzione dell'azienda non si è fermata qui. Lo scorso anno, infatti, MCG ha acquistato macchinari di converting per la produzione e il taglio delle sleeve. Tali macchine, di costruzione giapponese, producono bobine di sleeve e, quando necessario, tagliano i pezzi singoli con perforazioni e linguetta a strappo.

A metà maggio, inoltre, è previsto l'avvio di una nuova macchina da stampa flexo UV ad 8 colori, di ultima generazione, comprendente la stampa “coldfoil”.

Etichetta promozionale

■ La società F.lli Branca si è rivolta a Pilot Italia per mettere a punto una soluzione di etichettatura correlata a un'iniziativa benefica, a favore dell'ospedale San Raffaele di Milano, ideata in occasione dei suoi 160 anni di attività.

L'azienda di Usmate Velate (MI) ha proposto l'etichetta Strip Label (versione brevettata con tre superfici utili per la stampa), che ha richiesto però il superamento di alcuni problemi legati al posizionamento dell'etichetta sulla bottiglia voluto dal cliente. La forma del collo della bottiglia di Fernet, infatti, rischiava di provocare delle grinze durante l'applicazione dell'etichetta, formata da due strati e applicata con macchine automatiche. Insieme al produttore dell'etichettatrice, Pilot Italia ha realizzato una serie di prove che hanno permesso di intervenire sull'adesivo per fare in modo che, durante la posa, l'etichetta si allineasse perfettamente al vetro.

Nella fase di applicazione, l'etichetta si appoggia prima centralmente, mentre le due alette laterali vengono accompagnate una alla volta contro il vetro. L'adesivo viene applicato in soli 4 punti, due centrali e due laterali, raggiungendo in pieno l'obiettivo.



DAL GIAPPONE AL MONDO - All'avanguardia nelle tecnologie per l'identificazione automatica, l'etichettatura, il data collection e il Rfid, oltre che "inventrice" della prima stampante di barcode elettronica a trasferimento termico, la giapponese Sato ha completato l'acquisizione delle attività BCS (già di Checkpoint) e di HLS (Hand held Labelling Systems). In pratica, ha ulteriormente ampliato la propria offerta in fatto di etichette e di sistemi per l'etichettatura e il barcode con prodotti di sicura qualità tecnologica. L'acquisizione è in linea con la visione a lungo termine caratteristica di Sato, con particolare riferimento al segmento "consumable". L'entità del business realizzato al di fuori dai confini nipponici è già balzato dai 114 milioni di \$ a oltre 220, avvicinandosi così al target 2015 (637 milioni di \$).



Le sei etichette d'oro

Vince il design italiano

■ Parlano italiano le bottiglie vincitrici nelle varie categorie dell'11° Concorso Internazionale di Packaging, che premia il miglior "abbigliamento" di vini e distillati provenienti da uve, vinacce, mosto e vino. In gara 217 confezioni provenienti, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Portogallo e Spagna.

La giuria, presieduta dallo stilista Elio Fiorucci, ha assegnato il premio "Etichetta dell'anno 2006" per la categoria dei vini al Terrazze Retiche di Sondrio Igt Pignola 2004 della Marchiopolo Srl (MI), e, nella categoria distillati, alla Grappa "Duca Enrico" della Duca di Salaparuta SpA di Marsala, TP, (Grafica: House Agency Duca di Salaparuta, Casteldaccia, PA).

La giuria ha infine assegnato il premio speciale "Immagine coordinata 2006", rispettivamente per la categoria dei vini e dei distillati, all'Azienda Astoria di Refrontolo, TV, (Grafica: Play Room di Silea - Treviso) e alla Distilleria Bonaventura Maschio SpA di Gaiarine, TV, (Grafica: Robilant e Associati di Milano) per aver dimostrato la capacità di evidenziare uno stile inconfondibile attraverso confezioni diverse. I premi sono stati consegnati il 6 aprile in occasione della cerimonia inaugurale del Vinitaly di Verona (Veronafiere).



Miglior etichetta dell'anno categoria vini



Miglior etichetta dell'anno categoria distillati

Fresco sicuro

■ Vincitore del primo premio agli Oscar de l'Emballage 2005 e del Trofeo dell'Innovazione alla Convention francese dei Fornitori delle Industrie Agroalimentari, Traceo è un sistema in grado di tracciare i prodotti alimentari freschi (ma non solo) lungo tutta la filiera, dal produttore al consumatore. Realizzato dalla francese Cryolog (Gentilly, F) sfruttando una tecnologia brevettata, si compone di un'etichetta trasparente - fissata sopra al codice a barre - che ingloba dei microrganismi alimentari. Questi ultimi sono in grado di simulare lo stato di conservazione (o di degradazione) del prodotto sul quale l'etichetta è applicata. Quando, a causa di un'interruzione critica della catena del freddo o per il superamento della data di scadenza, il prodotto non è più consumabile, Traceo si colora e diventa opaca, impedendo così la lettura del codice a barre. È la stessa Cryolog a determinare i parametri del singolo sistema in base alle caratteristiche della merce da tracciare (temperatura di conservazione, circuito logistico...), e a selezionare i microrganismi più adatti a essere "imprigionati" nell'etichetta. Destinato in primis alla tracciatura dei prodotti alimentari freschi per la GDO e al controllo dei cibi nel settore della ristorazione e del catering, Traceo trova applicazione anche nell'ambito della sanità, per controllare vaccini, sacche di sangue etc.

